



MEFOP

Sviluppo Mercato Fondi Pensione

Rassegna stampa

Milano Finanza (MF)

"Marè-Vitaletti-Antonini: ecco la triade delle nuove tasse"

Data:

27/01/2010

[Indietro](#)

[Stampa](#)

MF

data: 23/01/2010 - pag: 14

autore: di Roberto Sommella

Marè-Vitaletti- Antonini: ecco la triade delle nuove tasse

Diceva Giuseppe Tatarella della Rai dei professori: «Ogni potere ha un contropotere, nessuno da nessuna parte decide tutto». Chissà se i cattedratici che a breve verranno coinvolti da Giulio Tremonti nell'opera magna di ricostruzione del fisco italiano subiranno la stessa sorte. Una cosa è certa, di potere ne avranno abbastanza, se è vero che il ministro dell'Economia ha deciso questa volta di affidare a un pugno di uomini di cui si fida molto l'ingrato compito di trasformare l'erario da matrigno a materno. Si tratta di Mauro Marè, Giuseppe Vitaletti e Luca Antonini, noti esperti di economia e di diritto, ancora sconosciuti al grande pubblico. Marè incarna perfettamente lo spirito bipartisan con cui Tremonti ha voluto contrassegnare il secondo tentativo del centro-destra di riformare Irpef, Irap e circa un migliaio di gabelle tra tasse e imposte. È dichiaratamente di sinistra, studia e scrive con uomini non certo di casa oggi a Palazzo Chigi ma alla fine potrebbe lavorare concretamente con l'attuale governo. I numeri ce li ha e i tecnici sondati da MF-Milano Finanza gli hanno assegnato un voto altissimo (9) in materia fiscale. Tecnico molto stimato da Giuliano Amato, con il quale ha avuto modo di lavorare nel settore della previdenza (due i titoli che si ricordano, «Il sistema pensionistico: il pilastro mancante» e «Il gioco delle pensioni, rien va plus?»), Marè è da sempre ben voluto anche da Tremonti. Tanto che nel 2003 venne nominato dal ministro dell'Economia componente della commissione scientifica dell'Alta commissione sul federalismo fiscale all'epoca presieduta da Vitaletti. Con quest'ultimo è considerato uno dei massimi esperti in materia di Iva, insegna Scienza delle finanze all'Università della Tuscia e attualmente è presidente della Mefop, società di via XX Settembre che si occupa del mercato dei fondi pensione (ha sostituito Marcello Messori). Nel 2009, insieme ad altri economisti e con la benedizione degli stessi Amato e Tremonti ha fondato il sito Crusoe.it, una sorta

di pensatoio on line che ha lo scopo di fare un po' il controcanto a lavoce.info. Sulle tasse ha le idee chiare. «L'Irpef è un'imposta sostanzialmente sui redditi da lavoro dipendente e da pensione», ha scritto recentemente, «è evidente che la distribuzione è falsata e non riflette la vera distribuzione della capacità contributiva degli individui». Tifosissimo della Roma, è tra i componenti del comitato scientifico della fondazione Magna Carta, presieduta dal senatore Pdl Gaetano Quagliariello.

Uno che conosce da sempre la stanza dei bottoni è invece Vitaletti. Amico e collaboratore da una vita di Tremonti, del quale è stato consigliere economico nel 1994 e poi dal 2001 al 2004, Vitaletti negli ultimi anni, con la destra al governo, ha presieduto l'Alta commissione sul federalismo fiscale, la Commissione tecnica per la spesa pubblica e la Sose, società del ministero dell'economia che sviluppa gli studi di settore. Dire che è uomo di fiducia del ministro è riduttivo. I due hanno scritto diversi libri insieme, tra cui «Le cento tasse degli italiani» (1986), «La fiera delle tasse» (1991) e «Il federalismo fiscale» (1994). Professore ordinario di Economia dei tributi all'università della Tuscia (come Marè), insegna alla Scuola superiore dell'economia e delle finanze.

Il più giovane della triade fiscale è Antonini, classe 1963. Professore di diritto costituzionale a Padova, gode non solo della stima di Tremonti, ma anche della Lega, versante Roberto Calderoli. Il che non guasta, visto che è appena stato nominato presidente della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale. È stato lui, nel 2005, l'ideatore del meccanismo del 5 per mille Irpef. Antonini, convinto della necessità di un'Italia federale («lo scopo della riforma federalista è che tutte le regioni diventino come la Lombardia») è anche vicino agli ambienti di Comunione e Liberazione: è vicepresidente della Fondazione per la Sussidiarietà presieduta da Giorgio Vittadini (il fondatore della Compagnia delle Opere). (riproduzione riservata)